

RASSEGNA STAMPA
del
24/12/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 22-12-2012 al 24-12-2012

22-12-2012 Agricoltura Italiana Online Corpo forestale dello Stato-Eurispes: primo rapporto sullo stato del paesaggio alimentare italiano	1
23-12-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es PROFUGHI DAL NORD AFRICA: DA GENNAIO L'ASSISTENZA AI MIGRANTI PASSA DALLA PROTEZIONE CIVILE ALLE PREFETTURE	3
22-12-2012 Il Corriere del Sud Online Yemen: incendio in una prigione, 8 morti	4
22-12-2012 Corriere.it Finti malati per medici migliori	5
22-12-2012 Famiglia Cristiana.it Rock no War, una scuola per Medolla	7
24-12-2012 La Gazzetta di Modena da ieri sfollati nei moduli: questo il nostro rifugio	9
22-12-2012 Il Giornale della Protezione Civile Italia Loves Emilia: dal concerto di Campovolo 4,3 milioni per ricostruire le scuole terremotate	10
22-12-2012 Il Giornale della Protezione Civile Una tempesta di neve investe il Midwest americano: allerta in 17 stati, almeno 8 i morti	12
24-12-2012 ItaliaOggi7 Diffusione più ampia per le polizze base	13
24-12-2012 ItaliaOggi7 Costi ridotti se l'imprenditore minimizza i rischi	14
23-12-2012 Italtpress TERREMOTO, VIA LIBERA DA UE AD AIUTI PER 2,66 MLD	15
24-12-2012 Italtpress AL CIPE STRATEGIA ANTI-ALLUVIONI "VIETATO ABITARE IN ZONE A RISCHIO"	16
23-12-2012 Il Sole 24 Ore Da Bellco aiuti alla ricostruzione	17
22-12-2012 TMNews Filippine/ Tifone Bopha, autorità: Stimiamo 1.500 morti	18
24-12-2012 TTG Italia Interessante la reazione turistica al terremoto dell'Emilia: lanciato in tempo zero il progetto 'Quadrilatero dell'Unesco' per riguadagnare flussi	19
23-12-2012 WindPress.it Volontariato: ultimi giorni per presentare le domande di contributo	20
22-12-2012 noodls.com 22/12/12- Il punto sulle azioni post alluvione	21
23-12-2012 noodls.com Firmate due convenzioni tra INGV e DPC	27

Corpo forestale dello Stato-Eurispes: primo rapporto sullo stato del paesaggio alimentare italiano

| Agricoltura Italiana Online

Agricoltura Italiana Online*"Corpo forestale dello Stato-Eurispes: primo rapporto sullo stato del paesaggio alimentare italiano"*

Data: 22/12/2012

Indietro

Home » TERRITORIO » Corpo forestale dello Stato-Eurispes: primo rapporto sullo stato del paesaggio alimentare italiano

Corpo forestale dello Stato-Eurispes: primo rapporto sullo stato del paesaggio alimentare italiano

30.11.12

Il numero dei Comuni in aree ad elevato rischio idrogeologico è passato a 6.631, equivalente al 10% della superficie territoriale italiana, e quello dei Comuni a rischio sismico è salito a 2.893, il 44% del territorio complessivo. Le cause: cementificazione, urbanizzazione, abusivismo edilizio, disboscamento, mancata manutenzione dei corsi d'acqua stanno rendendo i suoli italiani più poveri e quindi più vulnerabili agli agenti atmosferici. C'è poi la piaga degli incendi boschivi che indeboliscono la capacità statica dei terreni. Secondo i dati del Cfs dal 1970 al 2012 sono andati in fumo circa 4.451.831 ettari di territorio. Lo Stato del territorio italiano prosegue nel suo lento peggioramento. I fenomeni meteorologici violenti sono sempre più frequenti. Solo tra quelli accaduti in queste ultime si può ricordare la Toscana messa in ginocchio dalle esondazioni o a Liguria con numerose strade interrotte per allagamenti. Mettere in sicurezza il nostro territorio costerebbe oltre 40 miliardi di euro, secondo il ministro dell'Ambiente Clini. Il numero dei Comuni in aree ad elevato rischio idrogeologico, straordinariamente cresciuto, è passato a 6.631, equivalente al 10% della superficie territoriale italiana (29,5mila kmq), e quello dei Comuni a rischio sismico è salito a 2.893, il 44% del territorio complessivo (131mila kmq). La popolazione italiana esposta a rischio idrogeologico e sismico supera i 27 milioni di persone. Le cause. La cementificazione, l'urbanizzazione, l'abusivismo edilizio, il disboscamento, la mancata manutenzione dei corsi d'acqua stanno rendendo i suoli italiani più poveri e quindi più vulnerabili agli agenti atmosferici. C'è poi la piaga degli incendi boschivi che indeboliscono la capacità statica dei terreni. Secondo i dati del Corpo Forestale dal 1970 al 2012 sono andati in fumo circa 4.451.831 Ha di territorio, il 46% di superficie boscata ed il 64% di superficie non boscata. La spesa in costante crescita. Dal 1944 ad oggi il Paese ha speso circa 242,5 miliardi di euro per fronteggiare i danni provocati da terremoti e da eventi franosi ed alluvionali: circa 3,5 miliardi all'anno. Tra il 1944 e il 1990, la media è stata di circa 2,8 miliardi all'anno. Tra il 1991 e il 2009, circa 4,7 miliardi all'anno; mentre negli ultimi anni (dal 2010 ad oggi) la media è addirittura cresciuta a 6,8 miliardi all'anno. Le "Ecomafie" sempre più attive. Aumentano i reati ambientali intercettati dalle autorità di controllo: nel 2011 ne sono stati scoperti 33.817, 93 al giorno, con un incremento di circa 9,7 punti percentuali rispetto al 2010 e di 18,8 punti percentuali rispetto al 1997. Illegalità che si conferma più diffusa nelle regioni meridionali, ma anche al Nord si registra un trend crescente. Il ruolo del Corpo Forestale. In questo contesto l'azione di contrasto del Corpo si è concentrata sui reati più gravi e dannosi per l'ambiente e il paesaggio. I reati accertati sono stati quasi 96mila negli ultimi 6 anni, 60.547 le persone denunciate, 19.406 i sequestri penali, 443 arresti, 2.945 le perquisizioni, 86 i fermi. L'aumento percentuale degli arresti (+11%) e delle perquisizioni (+51%) insieme alla diminuzione del numero dei reati commessi da persone non identificate (dal 55% al 52%) indicano una maggiore capacità di identificazione delle persone responsabili del reato e di individuazione degli obiettivi da monitorare. I settori maggiormente interessati dell'attività operativa del Corpo nel 2011 sono stati 7, nei quali si è concentrato il 92% dei controlli: Tutela del Territorio (41%), Tutela della Fauna (18%), Controllo Coordinato del Territorio (9%), Aree Protette (8%), Discariche e Rifiuti (7%), Tutela della Flora (5%), Incendi (3%). L'attività di prevenzione nei confronti degli incendi sta dunque dando i suoi frutti. La sicurezza agroalimentare. Dal 2011, uno degli obiettivi primari dell'attività del Corpo forestale dello Stato è la lotta alle frodi e alle contraffazioni alimentari. La sicurezza alimentare costituisce un tema di grande attualità per l'Italia ed investe essa stessa molteplici aspetti legati al valore della qualità del cibo, della salute umana, alla difesa dell'ambiente e del territorio contro l'abbandono e il degrado. Questione alimentare, ambientale ed energetica sono strettamente interconnesse. Mantenere sul territorio quelle produzioni agricole tipiche della filiera

Corpo forestale dello Stato-Eurispes: primo rapporto sullo stato del paesaggio alimentare italiano

agroalimentare di eccellenza del Made in Italy, capaci inoltre di generare alte remunerazioni in termini economici, elevati redditi per gli agricoltori, costituisce un'azione prioritaria ai fini della valorizzazione e della difesa dell'ambiente e dei servizi indotti sul territorio. Secondo le stime del Corpo forestale dello Stato, i pirati agroalimentari ogni anno sottraggono all'Italia 60 miliardi di euro di valore di cibo contraffatto e spacciato nel mondo come Italian sounding. Il cibo italiano e la bilancia dei pagamenti. Secondo le stime elaborate nel Rapporto Agromafie realizzato dall'Eurispes, il settore agroalimentare è al secondo posto in termini di fatturato, dopo quello metalmeccanico, e riveste un ruolo determinante in ambito comunitario contribuendo per il 13% alla produzione agricola totale dell'Europa. La quota di export agroalimentare italiano sul commercio mondiale si attesta da diversi anni ad una cifra superiore al 3,5%, l'esportazione dei prodotti tipici vale circa 24 miliardi di euro sulla bilancia dei pagamenti del nostro Paese. L'enogastronomia italiana è quindi un tratto distintivo dello stile italiano, uno dei fattori di successo e di identificazione del Made in Italy: per questo i prodotti del cibo italiano sono spesso oggetto di sofisticazioni alimentari. Sulla base del giro di affari complessivo della criminalità organizzata stimato dall'Eurispes in 220 miliardi di euro, quello dell'Agromafia viene calcolato pari a 12,5 miliardi di euro, equivalenti al 5,6% del totale, di cui 3,7 miliardi di euro da reinvestimenti in attività lecite e 8,8 miliardi di euro da attività illecite.

***PROFUGHI DAL NORD AFRICA: DA GENNAIO L'ASSISTENZA AI MIGRANTI
I PASSA DALLA PROTEZIONE CIVILE ALLE PREFETTURE*****Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero***"PROFUGHI DAL NORD AFRICA: DA GENNAIO L'ASSISTENZA AI MIGRANTI PASSA DALLA PROTEZIONE CIVILE ALLE PREFETTURE"*Data: **23/12/2012**

Indietro

PROFUGHI DAL NORD AFRICA: DA GENNAIO L'ASSISTENZA AI MIGRANTI PASSA DALLA PROTEZIONE CIVILE ALLE PREFETTURE

Domenica 23 Dicembre 2012 17:00

BOLOGNA\ aise\ - Avrà termine il prossimo 31 dicembre l'emergenza umanitaria per i profughi del Nord Africa, che da marzo 2011 ha coinvolto anche l'Emilia-Romagna insieme ad altre Regioni.

Come stabilito dal decreto 95 del luglio 2012, sta per terminare il compito affidato alla Protezione civile, nazionale e regionale, individuata come Soggetto attuatore nazionale per gestire l'emergenza.

Dall'1 gennaio 2013 la competenza dovrà passare al Ministero dell'Interno e alle Prefetture ma, in attesa dell'ordinanza che sancirà formalmente questo passaggio, il Ministero ha comunque assicurato a Regioni ed Enti locali nell'ambito del Tavolo nazionale ENA (emergenza Nord Africa) la messa a disposizione delle risorse finanziarie necessarie per proseguire per almeno i primi due mesi del 2013 le attività di accoglienza e di assistenza dei migranti ancora ospiti delle strutture del circuito emergenziale, gestite direttamente dalle prefetture.

Per valutare la situazione, la Regione Emilia Romagna ha convocato la cabina di regia sull'emergenza dei profughi del Nord Africa, con i rappresentanti dei Comuni, delle Province e della Protezione civile che si sono occupati in questi mesi dell'accoglienza. Nel corso dell'incontro è stata ricevuta una delegazione di migranti che ha presentato un documento con una richiesta di interventi puntuali.

“La cabina di regia si è impegnata a valutare i temi proposti e a risolvere le questioni di propria competenza – ha detto l'assessore regionale alle Politiche sociali, Teresa Marzocchi – Il nostro impegno continuerà, a sostegno delle attività in capo alle Prefetture”.

In Emilia-Romagna sono state accolte oltre 1.700 persone; attualmente sono oltre 1400 le persone presenti in 146 comuni del territorio. Per alcuni di loro restano le incertezze sul loro status giuridico. (aise)

Tweet

Yemen: incendio in una prigione, 8 morti**Corriere del Sud Online, Il**

"Yemen: incendio in una prigione, 8 morti"

Data: **22/12/2012**

[Indietro](#)

Yemen: incendio in una prigione, 8 morti

By at 22 dicembre, 2012, 5:11 pm

22-12-2012 17:11

Fonti sicurezza non precisano se sia stato doloso o meno

(ANSA) SANAA, 22 DIC Otto detenuti sono morti oggi in un incendio scoppiato all'interno del penitenziario di Ibb a 200 km a sud della capitale dello Yemen, Sanaa. Lo ha reso noto un responsabile dei servizi di sicurezza, aggiungendo che diverse celle sono state invase dalle fiamme, senza però precisare se si sia trattato di un incendio doloso o accidentale. I soccorsi sono arrivati in ritardo, hanno aggiunto alcuni responsabili locali. Negli ultimi mesi i detenuti avevano protestato contro il sovraffollamento.

Finti malati per medici migliori

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: 22/12/2012

Indietro

stampa | chiudi

Esercitarsi sui simulatori aiuta dottori e chirurghi a essere pronti a tutto

Finti malati per medici migliori

Manichini-pazienti sempre più realistici, per «mettere in scena» casi difficili e complesse emergenze MILANO - Oggi la realtà virtuale è ovunque. Non stupisce ritrovarla anche in corsia: sempre più spesso medici e chirurghi si "alleno" a curare i pazienti sfruttando simulatori di ogni genere e questo dovrebbe tranquillizzarci, stando agli esperti della Società Italiana di Simulazione in Medicina (Simmed) che si sono riuniti a Firenze per il loro primo congresso nazionale.

«Pensiamo a situazioni di emergenza che non capitano spesso: come fa un medico ad acquisire l'esperienza necessaria per gestirle con sicurezza, prontezza di riflessi e soprattutto in modo appropriato? - osserva Gian Franco Gensini, presidente Simmed -. Addestrarsi con strumenti speciali, ricreando contesti complessi, insegna a reagire nel modo migliore, anche perché lo scenario della medicina è in continuo mutamento: un tempo, ad esempio, in ospedale arrivavano casi di arresto cardiaco mediamente più gravi rispetto a oggi, così negli anni medici e infermieri possono aver "perso" la capacità di intervenire su un paziente più critico. Esercitarsi sui simulatori aiuta a essere pronti a tutto».

MANICHINI - Abbastanza conosciuto è il manichino su cui ci si "allena" per la rianimazione cardiopolmonare, ma oggi molto altro si può fare con la medicina virtuale: in una sorta di "teatro" dell'emergenza si possono inscenare interventi dei team delle ambulanze in situazioni difficili, ad esempio per strada sotto la pioggia; si possono usare manichini con ferite di tutti i generi (dagli ustionati agli assiderati, da persone schiacciate dalle macerie di un terremoto alle vittime di armi da taglio); si può imparare come inserire un catetere o come condurre un'operazione chirurgica complicata, ma anche come fare "semplici" colonscopie o ecografie. Di pazienti finti ce n'è per tutti i gusti e si tratta di repliche fedelissime: il cuore batte, c'è la pulsazione al polso, la lingua si muove, anche la pelle e la consistenza delle membra sembrano vere, alcuni manichini addirittura "parlano" col medico. Curarli è come fare davvero un'esperienza in corsia o in un pronto soccorso.

«**MALATI STRANI**» - «È dimostrato che l'uso dei simulatori riduce i tempi di apprendimento, quindi permette anche di risparmiare soldi - aggiunge Riccardo Pini, direttore della Scuola di specializzazione in medicina di emergenza e urgenza dell'Università di Firenze, dove da tempo si usa la simulazione per la formazione degli studenti -. Ma conta forse ancora di più il risvolto etico di tutto questo: oggi non possiamo usare i pazienti come "materiale" per imparare, dobbiamo arrivare a loro sapendo già perfettamente che cosa fare. Peraltro, questo è vero anche al di fuori della medicina d'urgenza: oggi i degenti vengono dimessi in tempi brevi e per i medici c'è meno modo di acquisire esperienza sul campo». I programmi di simulazione servono allora a far conoscere i "malati strani" a più medici possibili. «In quella che si chiama "microsimulazione", usiamo software attraverso cui presentare casi clinici - spiega Maurizio Del Pinto, responsabile dell'Unità di Terapia intensiva cardiologica all'ospedale S. Maria della Misericordia di Perugia -. Possono essere malati con patologie rare, ma anche casi "normali" da gestire al meglio, imparando quali domande porre per arrivare alla diagnosi partendo da certi sintomi, o quali esami fare. Con la simulazione il programma registra se il medico ha scelto il test appropriato e quanto tempo ci ha messo a prescriberlo, per poi discutere i punti critici nella decisione».

UMANITÀ - Un nodo cruciale infatti è la modalità di simulazione: in Italia sono molti i Centri che usano la medicina simulata, ma come spiega Gensini: «Non basta avere un manichino o un programma di computer per farla bene: la sessione di addestramento, di qualsiasi natura sia, deve essere registrata, poi rivista e discussa, così che i medici possano cogliere i gesti e le scelte appropriate ma anche gli errori commessi». Nemmeno per finta, insomma, si può improvvisare, tanto che spesso scendono in campo medici-attori che "guidano" la simulazione. Viene da chiedersi se tutto questo non "spersonalizzi" la medicina: siamo sicuri che i medici addestrati su "pupazzi" poi siano sufficientemente "umani" con un paziente in carne e ossa? «In realtà durante le attività di simulazione c'è molto coinvolgimento personale da parte dei medici: se c'è un buon "regista" e istruttori ben formati, la simulazione dell'infarto di un manichino mette in moto le stesse

Finti malati per medici migliori

dinamiche psicologiche che si instaurano con un paziente reale - risponde Del Pinto -. Ricordo il caso di un'infermiera che si sentì male, per finta, durante la simulazione del soccorso a un infartuato: i medici erano così presi dal "paziente" che non le badarono affatto».

Alice Vigna

stampa | chiudi | d o

Rock no War, una scuola per Medolla

Rock no War dona una scuola materna a Medolla - Organizzazioni - Famiglia Cristiana

Famiglia Cristiana.it

""

Data: **22/12/2012**

Indietro

Rock no War, una scuola per Medolla

Rock no War, una Onlus emiliana, sta costruendo un edificio all'avanguardia per i bimbi del Comune terremotato. Aprirà a inizi 2013.

22/12/2012

Da sinistra: il sindaco Filippo Molinari e il presidente di Rock no War Giorgio Amadessi posano la prima pietra della nuova scuola materna di Medolla, nell'agosto scorso.

La nuova scuola materna di Medolla, uno dei paesi più colpiti dal terremoto di maggio in Emilia, sta sorgendo velocemente per iniziativa di Rock no War, una Onlus che ha sede a Formigine, a una trentina di chilometri da Medolla. "Noi non siamo stati toccati dal terremoto", racconta Giorgio Amadessi, presidente dell'associazione. "Però, poter lavorare per conterranei ed amici ti fa rendere conto della gravità dei problemi quando li hai vicino a casa". Perché Rock no War ha realizzato molti interventi di solidarietà un po' in tutto il mondo, e anche in Italia: come poteva ignorare un dramma di tale portata a casa propria?

Dopo il terremoto, la scuola materna di Medolla era stata dichiarata inagibile. Ma la nuova aprirà a febbraio o marzo del 2013: antisismica di ultima generazione, a risparmio energetico, dotata di un proprio locale cucina. "I bambini saranno assolutamente al sicuro", sottolinea Amadessi, "e l'edificio sta venendo molto bello. E' dotato di tutte le ultime tecnologie, di piastrelle antibatteriche: abbiamo cercato il meglio di ciò che esiste sul mercato". Comprende un asilo nido e una scuola materna, per circa 120 posti complessivi.

Il costo complessivo della nuova struttura è di 2 milioni di euro. "C'è stata una gara di solidarietà enorme, e ringrazio i tantissimi che ci hanno donato", spiega il presidente di Rock no War. Per raggiungere il totale mancano ancora circa 250 mila euro (per chi volesse contribuire, il conto corrente è intestato a Rock no War - Terremoto Emilia 2012 - Banca Interprovinciale - Formigine. Iban: IT13Q0339566780CC0020003842). Gli sponsor principali sono stati un pool di aziende, ma hanno contribuito anche privati, Comuni, Province e intere Regioni. Senza dimenticare le molte iniziative della Onlus per raccogliere fondi, e artisti emiliani come Red Ronnie, Luca Carboni e i Gen Rosso che hanno partecipato a serate destinate alla nuova scuola materna comunale di Medolla.

Un aiuto particolarmente sentito è venuto dal cantante Paolo Belli, che non solo è stato toccato in prima persona dalle conseguenze del terremoto, ma è stato, con Amadessi, il fondatore di Rock no War. Un altro socio della Onlus, il fotografo Gianni Bellesia, in collaborazione soprattutto con la Fondazione Mike Bongiorno ha organizzato a Moglia (altro Comune dove il sisma ha portato particolare distruzione) un evento creativo per gli studenti che hanno proposto le loro idee per la ricostruzione.

A Medolla il Comune ha concesso in comodato gratuito il terreno per la nuova scuola materna, che un anno dopo la realizzazione sarà di proprietà comunale. Le necessità locali non hanno fatto però dimenticare i più poveri del mondo. Rock no War ha donato in prima persona alla nuova scuola un impianto fotovoltaico sovradimensionato, con l'impegno, accettato dal Comune di Medolla, che per i prossimi vent'anni il surplus di rendita energetica andrà a Paesi in via di sviluppo.

Si può seguire in diretta lo stato d'avanzamento dei lavori sul sito www.rocknowar.it grazie a una web cam sempre attiva.

Rock no War, una scuola per Medolla

Rosanna Biffi

da ieri sfollati nei moduli: questo il nostro rifugio

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 24/12/2012

Indietro

- *Provincia*

Da ieri sfollati nei moduli: «Questo il nostro rifugio»

Taglio del nastro, consegnate le prime abitazioni temporanee a San Possidonio Anche a Mirandola in via Mazzone alcune famiglie hanno iniziato a sistemarsi

di Serena Arbizzi wSAN POSSIDONIO «Un proverbio latino dice: la mia casa è piccola, ma adatta a me e non la sostituirei con nessun'altra perché lì si trovano i miei affetti che la fanno grande». Ha esordito così, don Aleardo, parroco di San Possidonio, nella benedizione dei primi moduli abitativi inaugurati nella Bassa terremotata. L'evento ha chiamato a raccolta una settantina di famiglie che hanno perso la casa per il sisma, alloggiate, fino a ieri in hotel della provincia e a Cervia. Il taglio del nastro ha avuto luogo prima in via Federzoni e poi nella frazione di Forcello, alla presenza di rappresentanti dei costruttori, Cmb insieme a New House, la consigliera regionale Palma Costi, il sindaco Rudi Accorsi, e i tecnici in rappresentanza di tutti coloro che si sono dati da fare nel montare i moduli. Un lavoro condotto con grande impegno fino a poche ore prima della cerimonia: una squadra di venti addetti di Habitat Italiana, che si è occupata degli arredi, ha lavorato anche nella notte fra sabato e ieri in un incessante andirivieni di caffè. Lo stesso staff si è trasferito nella mattinata di ieri a montare i mobili negli alloggi temporanei di Mirandola, dove le autorità, sempre ieri, hanno iniziato a consegnare alcune unità abitative in via Mazzone. Ritornando a San Possidonio, i moduli di via Federzoni e della frazione di Forcello ospitano per il 75% italiani e la rimanente percentuale è straniera. La consegna dei moduli è stato un momento emozionante. «Adesso ci sentiamo meglio, dopo tanti mesi in hotel abbiamo ritrovato un rifugio - raccontano Silvana Cipollaro, Claudio Piccinini e Cristina Barin - abitavamo tutti in un palazzo rosso in via Federzoni e da qui possiamo pensare alla ricostruzione». È commosso fino alle lacrime Saverio De Rosa, entusiasti Carolina Barbarino e Antonio Nappo: «Qui ci sentiamo tranquilli perché non dobbiamo più fare la spola per andare al lavoro. Sarà la base della nostra ripartenza». Ha preso con filosofia la catastrofe del terremoto, ma non nasconde contentezza anche Dino Luppi: «Ora vedremo di ricostruire la nostra casa». Anche Roberta Mascherini esprime soddisfazione: «Ero certa che ce l'avremmo fatta a ritornare a casa, a San Possidonio. Del resto ho sconfitto una malattia grave a 20 anni. Figurati se il terremoto mi metteva ko&». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Italia Loves Emilia: dal concerto di Campovolo 4,3 milioni per ricostruire le scuole terremotate

- Attualità - Attualitàà - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Italia Loves Emilia: dal concerto di Campovolo 4,3 milioni per ricostruire le scuole terremotate"

Data: **22/12/2012**

Indietro

Italia Loves Emilia: dal concerto di Campovolo 4,3 milioni per ricostruire le scuole terremotate

Arrivano i dati ufficiali del concerto-evento che il 22 settembre scorso ha riunito sul palco del Campovolo di Reggio Emilia 13 grandi artisti della scena musicale italiana. I fondi verranno versati nel conto corrente speciale gestito dal commissario straordinario per la ricostruzione.

Articoli correlati

Lunedì 24 Settembre 2012

Italia Loves Emilia: raccolti 4 milioni di euro

Venerdì 13 Luglio 2012

Italia Loves Emilia: 14 artisti

a Campovolo per i terremotati

tutti gli articoli » *Sabato 22 Dicembre 2012* - Attualità -

Il risultato ufficiale dei proventi legati al concertone "Italia Loves Emilia" è stato presentato ieri nella sede della Regione a Bologna, nel corso di una conferenza stampa cui hanno partecipato il sottosegretario alla Presidenza della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna, Alfredo Bertelli e gli organizzatori dell'evento Claudio Maioli e Ferdinando Salzano. "Italia Loves Emilia", che riunì sul palco del Campovolo di Reggio Emilia 13 grandissimi artisti accompagnati da un'ottantina di musicisti, venne seguito sul posto da 150.000 persone e trasmesso a reti unificate da 11 network radiofonici, uniti in "Radio Loves Emilia", senza contare le decine di migliaia di persone che acquistarono l'evento in pay-per-view su Sky.

L'incasso annunciato ieri è esattamente di ben 4.305.058,77 euro, cifra che include il ricavato al netto delle spese di: vendite dei biglietti per il concerto del 22 settembre al Campovolo di Reggio Emilia; donazione Assomusica; il ricavato delle attività di merchandising e ristorazione in quella stessa sera; il ricavato a oggi delle donazioni a favore della Onlus Italia Loves Emilia (raccolta ancora in corso); Asta eBay chitarre e illustrazione; Sponsorizzazioni e locazione spazi; donazione e patrocinio Siae; Sky (Pay per view); il ricavato al 21 dicembre 2012 della vendita del quadruplo cd + doppio dvd "Italia Loves Emilia - Il Concerto".

I fondi sono destinati alla ricostruzione di 8 scuole emiliane danneggiate dal terremoto, per l'esattezza: San Possidoneo (300.000 euro per il rifacimento del centro scolastico Rodari); Camposanto (1 milione di euro alla Scuola media); Medolla (300.000 euro per rifacimento scuola di musica); Guastalla (250.000 euro per la progettazione nuovo polo scolastico); Reggio Emilia (200.000 euro alla Scuola comunale infanzia XXV aprile); Sant'Agostino (150.000 euro per il completamento della Scuola San Carlo); Crevalcore (1 milione di euro alla Scuola media Marco Polo); Reggiolo (1 milione e 100 mila euro alle scuole del capoluogo). Il sottosegretario Bertelli ha illustrato il meccanismo di attribuzione dei fondi, sottolineando che "le risorse verranno erogate ai Comuni tramite la contabilità speciale del Commissario in base allo stato di avanzamento dei lavori, per evitare che i soldi possano essere bloccati dal patto di stabilità". I fondi di "Italia Loves Emilia" saranno quindi effettivamente sbloccati e messi a disposizione soltanto nel momento in cui l'avanzamento, tra permessi, assegnazione appalti e inizio dei lavori, sarà deciso con precisione.

In un messaggio fatto pervenire agli organizzatori, il Presidente della Regione - e Commissario per la Ricostruzione - Vasco Errani ha voluto ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'evento, dagli artisti ai tecnici agli spettatori. Errani ha inoltre auspicato che le luci dell'attenzione sulle necessità delle zone colpite dal sisma non si spengano, perchè "la strada per la ricostruzione è ancora lunga e difficile".

Italia Loves Emilia: dal concerto di Campovolo 4,3 milioni per ricostruire le scuole terremotate

Ricordiamo che tutte le informazioni su "Italia Loves Emilia", incluse le specifiche sull'utilizzo dei fondi, sono disponibili sul sito ufficiale www.italialovesemilia.it. E' ancora possibile contribuire alla raccolta fondi acquistando i prodotti editoriali legati all'evento oppure facendo donazioni a favore della "Onlus Italia Loves Emilia" (dettagli sempre su www.italialovesemilia.it).

Red/cb

Fonte: Com. Stampa Regione Emilia-Romagna

Una tempesta di neve investe il Midwest americano: allerta in 17 stati, almeno 8 i morti

- Esteri - Esteri - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Esteri

Giornale della Protezione Civile, Il

"Una tempesta di neve investe il Midwest americano: allerta in 17 stati, almeno 8 i morti"

Data: **22/12/2012**

Indietro

Una tempesta di neve investe il Midwest americano: allerta in 17 stati, almeno 8 i morti

Strade impraticabili e voli cancellati nel weekend che, anche per gli americani, segna il ritorno a casa o la partenza per le vacanze di Natale. Vittime in Iowa, Wisconsin, Utah, Kansas e Nebraska.

Sabato 22 Dicembre 2012 - Esteri -

Una violenta tempesta di neve ha colpito gli stati del Midwest americano. L'allerta è iniziata giovedì e coinvolge ben 17 stati, da ovest (Washington) a est (Maine): un tornado ha colpito la città di Mobile in Alabama, il Michigan è ricoperto da più di un metro e mezzo di neve, l'allerta gelo è stata lanciata nel Nebraska, nel Missouri e nell'Illinois. Il governatore del Wisconsin Scott Walker ha dichiarato lo stato d'emergenza e chiesto sostegno alla Guardia nazionale.

Almeno una persona è morta in un incidente a catena che ha coinvolto 25 vetture su un'importante autostrada dell'Iowa, e si parla di vittime anche in Wisconsin, Utah, Kansas e Nebraska.

La neve è accompagnata da venti violenti (anche 50 miglia all'ora), con il classico effetto "blizzard" che riduce sensibilmente la visibilità sulle strade. Le raffiche hanno abbattuto alberi e linee elettriche, lasciando migliaia di case senza luce e senza riscaldamento.

Si tratta ovviamente anche per gli americani di un weekend di partenze, tra chi torna a casa e chi va in vacanza per Natale; ma la protezione civile, impegnata a rispondere a migliaia di chiamate di soccorso, ha caldamente sconsigliato di mettersi in viaggio: c'è un altissimo rischio di rimanere bloccati al gelo.

Solo a Chicago, dove la notte scorsa si è concentrato il picco della tempesta, sono stati cancellati 600 voli nei due aeroporti O'Hare e Midway. O'Hare è uno snodo cruciale del traffico aereo americano, e ora il timore è che i voli cancellati in tutto il Paese possano essere più di mille.

Il fronte del maltempo, secondo il servizio metereologico, dovrebbe poi spostarsi verso il New England e il Canada.

Red/cb

Fonte: UsaToday, CBS, America24

Diffusione più ampia per le polizze base

Tra le piccole e medie imprese italiane è in crescita l'attenzione verso le soluzioni assicurative, ma esclusivamente per livelli bassi di copertura. Così Ilario Tamburini, responsabile aziende di Unipol Assicurazioni, sottolinea che «si tende a sottoscrivere le garanzie classiche tipo incendio e incendio/Rc, trascurando altri tipi di copertura come per esempio l'elettronica, i danni indiretti, Rc prodotti e trasporto delle merci». «Questo perché manca una visione complessiva dei rischi di impresa, mancando spesso al loro interno la figura del risk manager», aggiunge. La stessa Unipol si sta muovendo su questo fronte lanciando campagne di vendita rivolte alle reti delle agenzie e invitando a sensibilizzare i clienti ai rischi più trascurati. «Nelle prossime settimane lanceremo una nuova polizza per le piccole e medie imprese in cui la garanzia accessoria contro i terremoti potrà essere rilasciata direttamente dalla rete agenziale», precisa Tamburini. «Fino a oggi erano presenti nelle polizze gli eventi atmosferici, quali la grandine, ed erano rimasti esclusi gli eventi catastrofali, terremoto e alluvione. Ora abbiamo aggiunto il terremoto alle garanzie standard, in futuro penseremo anche all'alluvione». Un esempio può aiutare a comprendere meglio la struttura dell'offerta, considerando i premi per una polizza multirischio per una piccola azienda metalmeccanica con dieci addetti (tre impiegati e sette operai) e un fatturato inferiore a 10 milioni di euro ubicata in provincia di Milano o Roma per le seguenti garanzie: incendio (comprensivo della copertura per atti vandalici e calamità naturali, come alluvioni e terremoti) con una somma assicurata di un milione di euro per stabilimento e macchinari, 500 mila per merci e scorte, 300 mila euro per danni indiretti (per esempio perdita di fatturato), 50 mila per furto e 2,5 milioni di euro per rc verso dipendenti e terzi. Con il prodotto You Impresa di Unipol Assicurazioni il costo della polizza è di 3.438 euro per Milano e 3.603 euro per Roma.

Costi ridotti se l'imprenditore minimizza i rischi

L'imprenditore tipo è portato a sottoscrivere le polizze per le coperture basilari come l'incendio, «che è necessaria anche per poter accedere al credito». A sottolinearlo è Stefano Manili, sales director di Rsa, secondo il quale, tuttavia, gli ultimi tragici avvenimenti, come il terremoto in Emilia o l'alluvione a Genova, «hanno indotto sempre più aziende a porsi il tema della sicurezza in questo ambito, ma c'è ancora molta strada da fare, soprattutto in termini di cultura della gestione del rischio». Considerando come esempio una piccola azienda con meno di sette dipendenti che sottoscriva una soluzione multirischi comprensiva anche di eventi atmosferici, Manili stima un premio medio intorno ai 1.200 euro. «Il costo varia anche in base alla dimensione dell'impresa, al settore, all'esigenza di tutelarsi da eventi catastrofici o da quanto l'impresa è ben strutturata sul fronte della gestione del rischio (allarmi, struttura antisismica e impianti di sicurezza). Un'azienda ben gestita su questo fronte può ridurre sensibilmente i costi di copertura assicurativa, pagando un premio che è poca cosa rispetto al potenziale esborso che dovrebbe affrontare in caso di danno». Su questo fronte Rsa è attiva con «Mio Business», una soluzione offerta in pacchetti flessibili, con coperture variabili ed estensibili in base alle caratteristiche della singola impresa, al livello di protezione richiesto e alla stagionalità dell'attività. Mio Business prevede due formule, Flex ed Extra, con differenti livelli di copertura dei rischi incendio, responsabilità civile, furto e rapina e tutela legale.

TERREMOTO, VIA LIBERA DA UE AD AIUTI PER 2,66 MLD

Agenzia di Stampa Italpress -

Italpress

"TERREMOTO, VIA LIBERA DA UE AD AIUTI PER 2,66 MLD"

Data: **23/12/2012**

Indietro

TERREMOTO, VIA LIBERA DA UE AD AIUTI PER 2,66 MLD

23 dicembre 2012

BRUXELLES (BELGIO) (ITALPRESS) La Commissione europea ha autorizzato l'Italia a concedere un aiuto di stato di 2,66 miliardi di euro a sostegno della ripresa dell'agricoltura dopo i terremoti che hanno colpito nel maggio scorso Emilia Romagna, Lombardia e Veneto. Gli aiuti vanno a mille imprese agricole di produzione, trasformazione e vendita di prodotti. La Commissione europea ha quindi giudicato compatibile il sostegno finanziario del governo italiano con la normativa dell'Ue sugli aiuti di Stato al settore dell'agricoltura e silvicoltura. La misura autorizzata, che offre una compensazione per i danni materiali e i danni economici provocati dai terremoti e dalle successive scosse di assestamento, ha l'obiettivo di riportare le imprese colpite alla situazione precedente la calamità naturale, e a consentire loro di riprendere l'attività, senza tuttavia farli beneficiare per questo di un vantaggio supplementare. (ITALPRESS).

AL CIPE STRATEGIA ANTI-ALLUVIONI "VIETATO ABITARE IN ZONE A RISCHIO"

Agenzia di Stampa Italpress -

Italpress

"AL CIPE STRATEGIA ANTI-ALLUVIONI "VIETATO ABITARE IN ZONE A RISCHIO"

Data: **24/12/2012**

Indietro

AL CIPE STRATEGIA ANTI-ALLUVIONI "VIETATO ABITARE IN ZONE A RISCHIO"

5 dicembre 2012

ROMA (ITALPRESS) Vietato abitare nelle zone ad altissimo rischio di alluvione, lavori di manutenzione dei corsi d'acqua e di difesa dei centri abitati, ricupero dei terreni abbandonati, difesa dei boschi, protezione delle coste e delle lagune esposte all'innalzamento del mare, assicurazione obbligatoria per le costruzioni nelle zone a rischio di inondazione, riattivazione dei Bacini idrografici. Questi alcuni punti delle linee strategiche per il Piano di adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione sostenibile e la messa in sicurezza del territorio, linee strategiche che il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, ha inviato al Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica). Il piano strategico sulla difesa del territorio dai rischi idrogeologici sarà discusso dal Cipe in una delle prossime sedute, d'intesa con i ministri delle Politiche agricole, delle Infrastrutture e dell'Economia e finanze.

Il programma di difesa del territorio (da dettagliare ogni anno definendo gli interventi in programma) sarà finanziato usando una parte dei proventi, il 40%, delle aste per i permessi di emissione di anidride carbonica, proventi che la legge destina per almeno il 50% ad azioni contro i cambiamenti del clima. Un'altra quota delle risorse potrà venire dai carburanti, rimodulando diversamente gli oneri a parità di peso fiscale.

In programma anche un disegno di legge che introduca un'assicurazione obbligatoria contro i rischi degli eventi climatici estremi. Come misure urgenti, vengono finalmente attivate le Autorità distrettuali di bacino idrografico, le quali da sei anni avrebbero dovuto sostituire le vecchie Autorità di bacino soppresse dalla legge 152 del 2006; inoltre, divieto immediato di abitare o lavorare nelle zone ad altissimo rischio idrogeologico sottolinea il ministero dell'Ambiente in una nota. Nel dettaglio, il documento prevede che ogni quattro anni venga aggiornato il Rapporto scientifico sui rischi dei cambiamenti climatici e che vengano aggiornati al 2013 i piani di assetto idrogeologico (Pai) delle Autorità distrettuali idrografiche.

Le priorità di intervento sono per esempio limiti alle costruzioni nelle zone a rischio, il contenimento nell'uso del suolo, la manutenzione dei corsi d'acqua (con regimazione, pulizia degli alvei e altri lavori), il ricupero dei terreni abbandonati o degradati puntando sulle colture tradizionali e di qualità, la pulizia dei boschi usando il legname raccolto anche come biomassa per produrre energia pulita. Il diradamento dei boschi più fitti servirà anche a ridurre gli effetti degli incendi che, distruggendo le piante, minacciano anche la stabilità geologica. Nel caso delle foreste demaniali, il documento presentato dal ministro Clini propone per esempio di fermare i rimboschimenti fatti con pini e abeti d'importazione e di piantare invece alberi tradizionali della zona.

(ITALPRESS).

Da Bellco aiuti alla ricostruzione

Sisma. Erogazioni liberali ai dipendenti EMILIA ROMAGNA

IL PRESIDENTE LEONE «Con con questa iniziativa vogliamo ringraziare i lavoratori per l'attività straordinaria che hanno svolto durante l'emergenza»

Nataschia Ronchetti MIRANDOLA (MODENA) Sono riusciti a ricostruire 12mila metri quadrati di stabilimento distrutti dal terremoto a tempo di record. Novanta giorni e le macerie non c'erano più, il capannone era nuovamente agibile e operativo. Un traguardo che non sarebbe stato raggiungibile senza l'abnegazione e il senso di responsabilità dei dipendenti, dicono oggi alla Bellco, azienda biomedicale del distretto di Mirandola, nel Modenese. Tanto che l'azionista di riferimento, vale a dire il fondo di investimento di diritto italiano Charme II, che fa capo a Luca Cordero di Montezemolo, ha voluto ringraziare i dipendenti con una erogazione liberale, di fatto una donazione, che oscilla tra i 6mila e i 55mila euro. Un contributo per la ricostruzione a favore di tutti coloro che hanno subito danni alle abitazioni. Non solo. Il consiglio di amministrazione ha deliberato una integrazione fino a 1.600 euro netti dello stipendio non ricevuto dai lavoratori nei tre mesi di ricorso alla cassa integrazione, da giugno ad agosto. Per poi sottolineare ulteriormente la gratitudine il cda di Bellco ha deciso di corrispondere a tutti i dipendenti, in prevalenza operai, un contributo straordinario compreso fra i 500 e i 1.200 euro netti al mese. «Con questa iniziativa - dice il presidente Antonio Leone - e nonostante il fatto che il 2012 sia stato un anno non semplice per l'azienda a causa degli eventi sismici, vogliamo dare ai nostri dipendenti un segno tangibile per ringraziarli del lavoro straordinario che hanno svolto durante l'emergenza del terremoto e, per quanto possibile, contribuire a dare una maggiore tranquillità ai lavoratori e alle loro famiglie, che sanno di poter contare su di noi anche nei momenti di maggiore difficoltà». Un altro esempio della solidarietà tra imprese e lavoratori scattata, da subito, nelle aree terremotate dell'Emilia. Bellco, dopo tre mesi di inattività, è riuscita a ripartire il 3 settembre anche e soprattutto, spiegano dai vertici dell'azienda, grazie allo spirito di sacrificio e alla piena disponibilità dei dipendenti. Operai, impiegati. In tutto sono 350, concentrati prevalentemente nella sede di Mirandola. «Hanno dato il massimo, permettendoci di ripartire, e noi abbiamo cercato di fare altrettanto», confermano dall'azienda. Il quartier generale adesso è in piena attività, la clean room, che era andata distrutta, è stata rimessa in funzione in pochi mesi. «In un momento difficile per l'economia del nostro Paese - prosegue Leone - che è aggravato nel caso di Mirandola dagli eventi sismici, abbiamo comunque deciso di fare la nostra parte nel mettere a disposizione dei dipendenti i contributi straordinari che l'azionista Charme ha proposto al consiglio di amministrazione». Bellco è un big tra le aziende del biomedicale di Mirandola. È fra i primi cinque operatori mondiali e fra i primi tre in Italia attivi nei sistemi per emodialisi e depurazione extra-corporea del sangue. Con ricavi superiori ai 108 milioni e un margine operativo lordo di circa 17, il gruppo realizza il 46% dei ricavi in Italia. Il resto del volume d'affari è invece realizzato all'estero, attraverso succursali dirette in Canada, Francia, Belgio, Spagna e Olanda. Tra i mercati in cui è presente con agenti e distributori anche Cina, Corea e Messico.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Filippine/ Tifone Bopha, autorità: Stimiamo 1.500 morti**TMNews**

"Filippine/ Tifone Bopha, autorità: Stimiamo 1.500 morti"

Data: **22/12/2012**

[Indietro](#)

Filippine/ Tifone Bopha, autorità: Stimiamo 1.500 morti

Finora le vittime accertate sono 1.067

Manila 22 dic. (TMNews) - Il bilancio delle vittime del tifone Bopha, che all'inizio di dicembre ha devastato il sud delle Filippine, raggiungerà probabilmente il numero di 1500 morti. Lo ha detto oggi il capo della Protezione civile delle Filippine, Benito Ramos. Finora si contano 1.067 morti e oltre 800 dispersi.

"Il bilancio si aggraverà. Ma non consideriamo i dispersi già morti", ha detto Ramos, stimando a "circa 1500" il bilancio finale della catastrofe. Se toccherà questa cifra il tifone Bopha diventerà il secondo più distruttivo di sempre nella storia delle Filippine. Il record è detenuto dal tifone Thelma, che nel 1991 provocò la morte di 5.101 persone. Al secondo posto attualmente c'è invece il tifone Washi, che nel 2011 fece 1.268 vittime.

(fonte Afp)

Interessante la reazione turistica al terremoto dell'Emilia: lanciato in tempo zero il progetto 'Quadrilatero dell'Unesco' per riguadagnare flussi

TTG - T_primo piano - Articolo

TTG Italia

""

Data: **24/12/2012**

Indietro

leftmargin="5" bottommargin="0" topmargin="0" marginheight="0" marginwidth="5" rightmargin="5">

Interessante la reazione turistica al terremoto dell'Emilia: lanciato in tempo zero il progetto 'Quadrilatero dell'Unesco' per riguadagnare flussi

Lunedì 24 Dicembre 2012 T_primo piano, e-mail print

Interessante la reazione turistica al terremoto dell'Emilia: lanciato in tempo zero il progetto 'Quadrilatero dell'Unesco' per riguadagnare flussi.

24/12/2012

Volontariato: ultimi giorni per presentare le domande di contributo

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Volontariato: ultimi giorni per presentare le domande di contributo"

Data: **23/12/2012**

[Indietro](#)

23/Dec/2012

Volontariato: ultimi giorni per presentare le domande di contributo FONTE : Dipartimento della Protezione Civile

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 23/Dec/2012 AL 23/Dec/2012

LUOGO Italia

23 dicembre 2012 Valutati in via prioritaria i progetti per la formazione dei volontari Le organizzazioni di volontariato iscritte nell'elenco nazionale hanno tempo fino al 31 dicembre per richiedere la concessione di contributi destinati al potenziamento delle attrezzature e dei mezzi e al miglioramento della preparazione tecnica e alla formazione dei cittadini.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

22/12/12- Il punto sulle azioni post alluvione

Comune di Orvieto (via noodls) /

noodls.com

"22/12/12- Il punto sulle azioni post alluvione"

Data: **22/12/2012**

Indietro

22/12/2012 | Press release

22/12/12- Il punto sulle azioni post alluvione

distributed by noodls on 22/12/2012 14:22

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Accoglie la richiesta dell'Amministrazione comunale di istituire un tavolo unico di concertazione per gli interventi sul Paglia.

COMUNICATO STAMPA n. 937/12 C.C. del 22.12.12 Alla presenza dell'Assessore Regionale Silvano Rometti, il Consiglio Comunale Eventi ha fatto il punto sui provvedimenti relativi all'alluvione del 12 novembre 2012 e le risorse in campo.

" L'Assessore si è impegnato ad istituire un tavolo unico di concertazione per gli interventi sul Paglia, come richiesto dal Comune di Orvieto.

(ON/AF) - ORVIETO - Alla presenza dell'Assessore Regionale alla Tutela e valorizzazione dell'ambiente, Rischio idraulico, pianificazione di bacino e Infrastrutture Silvano Rometti e in base alla richiesta dei gruppi consiliari di minoranza, il Consiglio Comunale ha fatto il punto sui provvedimenti relativi all'alluvione del 12 novembre che ha interessato Orvieto e precisamente: le Zone di Ciconia - La Svolta (Via Giovanni Falcone e Via Libero Grassi), di Orvieto Scalo (Parcheggio di Piazza della Pace, Via Angelo Costanzi), e di Santa Letizia in direzione uscita A1.

Un evento, di portata eccezionale che per effetto dell'esondazione del fiume Paglia hanno prodotto danni di notevole gravità sia per le abitazioni che per le tante attività che insistono nella zona di Santa Letizia.

Illustrando l'iniziativa dei gruppi di minoranza, il Cons. Giuseppe Germani (PD) ha dichiarato: "abbiamo chiesto di poter affrontare la questione perché la situazione venutasi a creare è molto complessa. Non rifacciamo la storia dell'accaduto dal momento che se ne è parlato moltissimo, ma è dovere del Consiglio Comunale affrontare la questione e i danni provocati dall'alluvione per gettare le basi di una nuova prospettiva che ci faccia uscire rafforzati da questa drammatica esperienza.

La presenza dell'Assessore Rometti testimonia la vicinanza della Regione dell'Umbria a noi e a tutte le zone della Regione colpite dall'evento alluvionale. Orvieto lo è stata più di altri. Quello che vogliamo capire è così riassumibile: 1) perché è avvenuto e se la casistica 200ennale era prevista; 2) se tutto pronto ed eravamo all'altezza di affrontare un simile evento; 3) se il nostro sistema di allerta ha funzionato come deve funzionare, oppure si deve rivedere qualche strategia, programma e il modo di operare; 4) quali sono le attività da svolgere per mitigare eventuali conseguenze future per salvaguardare il territorio; 5) come dare assistenza alle aziende che hanno subito gravi danni, ovvero cosa dobbiamo fare, come Istituzioni, per dare assistenza.

Secondo noi il Consiglio Comunale deve essere sempre più cassa di risonanza all'interno delle altre Istituzioni, stando costantemente allertato per fare il punto della situazione e verificare che tutti gli Enti facciano la loro parte per risolvere il problema.

22/12/12- Il punto sulle azioni post alluvione

Oltre a dare sostegno alle nostre aziende e cittadini vanno messe in atto tutte le pratiche necessarie per intervenire sul sistema idrografico perché faccia minori danni possibili per il futuro. Lo stesso evento avvenuto sul Paglia è avvenuto anche sul Chiani che però ha resistito a questo evento eccezionale grazie agli interventi che lì sono già stati realizzati. In conclusione dal Consiglio Comunale deve partire un segnale chiaro alla Regione e allo Stato centrale perché i bracci operativi come il Bacino del Paglia e il consorzio di Bonifica attuino gli interventi programmati. Dall'Assessore Rometti vorremmo un resoconto preciso sulle situazioni a cominciare dallo stato dell'arte della dichiarazione dello stato di calamità da cui sottende ogni intervento per dare risorse ai cittadini e per affrontare simili calamità. Siamo convinti che questa gravissima vicenda può nonostante tutto essere un punto di sviluppo per la città di Orvieto e il suo comprensorio".

Cons. Carlo Sborra (PDL): "il problema dei cittadini che hanno subito l'alluvione è tanto semplice quanto complicato. In un incontro con rappresentanti del Parlamento e della Regione, i cittadini hanno ascoltato la solita ramanzina. Chiaramente è stato detto che la Regione è a fine esercizio. La Toscana però ha già ottenuto lo stato di calamità dal Governo perché l'Umbria ancora no? La gente aspetta di riprendere l'attività e non gli scarica barile! In molti stiamo prendendo in considerazione la possibilità di trasferirci. Se oggi l'alluvione ci ha messo a terra, un'altra disgrazia simile ci toglierà la vita. Ogni Ente deve fare il suo dovere. Mi limito a dire come ho già affermato in un question time in apertura a questa seduta che il problema delle condotte fognarie va affrontato seriamente, senza indugi. Oggi, nella zona di Santa Letizia e dell'Amerina noi paghiamo delle bollette salate ma da venti anni le pompe sono insufficienti per liberare i condotti fognari. Adesso i cittadini si aspettano che si facciano quei lavori che non sono stati fatti da venti anni. La mia azienda ha pagato 850 euro di contributo alla Val di Chiana ma il fiume è tenuto in condizioni pietose. Il mio appello all'Istituzione Regionale è quello di ascoltare il lamento e il pianto delle gente. I cittadini vogliono risposte e servizi".

Cons. Angelo Ranchino (Orvieto Libera): "tutte le Istituzioni, e la presenza dell'Assessore regionale lo dimostra, si stanno adeguando all'evento calamitoso. Per essere veramente di aiuto è necessario istituire - e sollecito le istituzioni coinvolte - una commissione che operi le dovute verifiche per capire cosa è avvenuto. Al momento sappiamo che è stato un evento straordinario, ma non particolarmente straordinario perché anche agli anni '60 vi furono situazioni simili. Adesso occorre capire cosa è stato fatto nella perimetrazione delle aree a rischio di esondazione, cosa è stato fatto nell'area già identificata ad alto rischio di esondazione e se vi sia stato un corretto sviluppo urbanistico. Il Consorzio di Bonifica nelle aree a monte ha intrapreso lavori di smontaggio completo degli argini in un momento non proprio indicato a livello stagionale, così come lo smontaggio di ponti romani che possono aver concorso alla formazione di un'onda di piena. La magistratura farà le sue verifiche, ma anche noi come amministratori dobbiamo capire se certi elementi sono stati superati dalla evidente inadeguatezza di questi strumenti di pianificazione. Quanto meno per non aggravarla per il futuro. Occorre capire se gli interventi effettuati sul fiume sono stati adeguati. E se i piani già programmati del Consorzio di Bonifica siano adeguati, o se invece è necessario riprogrammarli e superare la normativa sulla manutenzione delle arginature. Scavare l'alveo nel fiume, ha modificato le quote di esondazione. Adesso prendiamo atto di una volontà della Provincia di incidere su queste normative. Relativamente agli aspetti che direttamente interessano la popolazione, dobbiamo sapere che tipo di interventi vanno fatti da parte della SII che ha la competenza sulla gestione delle reti e la loro manutenzione. In sostanza, la Regione deve far marciare con la massima rapidità la dichiarazione dello stato di calamità naturale per far giungere nella nostre città e nelle altre alluvionate, i contributi necessari. Gli imprenditori e i cittadini colpiti hanno bisogno soprattutto adesso di avere assicurazioni sulla messa in sicurezza di quelle aree, dal momento che stanno reinvestendo nelle proprie aziende. Le sicurezze servono adesso perché non si deve rischiare ancora di vedere compromessi i nuovi investimenti di ripulitura e riallestimento delle aziende. Vogliamo sapere se la Complanare abbia inciso in qualche modo sul comportamento delle acque e capire se queste possono essere convogliate in altre zone per non fare nuovi danni. Dobbiamo sapere tutto questo ma dobbiamo saperlo presto e attraverso soluzioni rapide. Attendo dall'Assessore rassicurazioni circa le pratiche di progettualità, di dichiarazione di stato di calamità e si intervento in tempi brevissimi".

Cons. Evasio Gialletti (PSI): "i gruppi di minoranza hanno chiesto questo Consiglio comunale per discutere i fatti ormai noti del 12 novembre che sono stati devastanti per la città e che non potevano restare nelle commissioni o nei comitati. Oggi si vuole parlare di cose concrete. Le Istituzioni, a partire dalla Regione, devono evitare la confusione nei confronti delle aziende e dei cittadini colpiti. Dico questo perché a me pare che al momento ancora regni troppa confusione e scarsa informazione. Le istituzioni devono dare informazione a porte aperte e prima di tutto dire esattamente che cosa è successo per non ripetere gli errori, partendo proprio dalle modalità dall'allerta. L'evento è stato eccezionale, è vero, non era

22/12/12- Il punto sulle azioni post alluvione

previsto, ed è stato al di sopra di tutte le previsioni. Però errori e mancanza di informazione c'è stata. L'assessore Rometti ci dirà cosa fa la Regione, quante risorse ha messo, i consorsi a cui li ha dati e per quali interventi, cioè quali interventi la Provincia sta facendo sul Paglia con fondi regionali, che cosa sta facendo la Val di Chiana e il Comune. Vogliamo sapere quali sono stati gli interventi fatti in emergenza. Ci sono poi i danni subiti dalle aziende e dalle famiglie. La Regione attraverso Gepafin, il Comune e la Fondazione bancaria stanno lavorando per un fondo di garanzia e questo è un fatto concreto. C'è una quantificazione dei danni dichiarati che superano i 25 milioni di euro. I contributi nazionali non copriranno tutto, ma poiché l'80% dei danni subiti dall'alluvione in Umbria sono quelli accaduti ad Orvieto, l'esigenza allora è che l'80% di questi fondi nazionali arrivi ad Orvieto.

In conclusione vogliamo conoscere: gli azioni messe in atto per l'allarme che è stato carente; le azioni per la messa in sicurezza del fiume Paglia; le risorse per i danni; una programmazione strutturale per fare interventi veri sul fiume Paglia attraverso i fondi FAS".

Marco Frizza (Gruppo Autonomo): "dobbiamo precisare innanzitutto che il coordinamento riguarda le tre regioni: Toscana, Lazio e Umbria che sono attraversate dal Paglia, il cui principale affluente è il Chiani. Nel nostro territorio abbiamo ricevuto tutta l'acqua caduta nella bassa Toscana. In sostanza, serve un coordinamento fra Enti. Altro problema è la realizzazione di interventi che riescano a mitigare questo tipo di eventi (il primo progetto era di 12 milioni di euro). Poi c'è il problema della pulizia dei corsi d'acqua che non si puliscono più è dimostrato da quello che la piena ha portato. Il letto del fiume non c'è più e per questo va fatto un lavoro sistematico per non rallentare la corsa dell'acqua. Va ripensato tutto il piano idraulico delle acque creando delle condizioni di sicurezza. Alle imprese i fondi arriveranno, ma c'è il problema dei privati che se il Governo non riconosce lo stato di emergenza e calamità rischiano di non prendere nulla. Abbiamo ricevuto una commissione del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, ci auguriamo che il riconoscimento venga dato".

Cons. Carlo Tonelli: "le varie riunioni indette da istituzioni e singoli cittadini dimostrano che ci sono ancora tanti luoghi comuni da chiarire. Si sentono dire ancora molte cose per cui è importante dare le giuste comunicazioni. Il passato poco importa alla rabbia delle aziende e dei privati che hanno subito danni importanti. Va bene l'eccezionalità dell'evento in un territorio fragile non paragonabile però con quelli del passato per il corso del fiume e per gli interventi insediativi realizzati. Il presente e il futuro adesso sono la questione fondamentale, il che significa: conoscenza, consapevolezza, interventi rapidi e loro tipologie, le risorse previste. Ma serve anche un futuro, perché questa deve essere una occasione affinché da una situazione di profonda crisi si torni ad essere all'attenzione del Paese. Orvieto ha bisogno di un nuovo PRG basato su una nuova mappatura del territorio che sia sicuro. La Porta di Orvieto deve essere socia di questo nuovo cambio di strategia. Chiedo all'Assessore regionale di dire lo stato dell'arte della programmazione regionale per questo territorio e la situazione anche per gli altri territori umbri colpiti, che comunque non dobbiamo dimenticare. Ringrazio l'Assessore Rometti per il suo intervento di mediazione con le banche. Prendo atto con soddisfazione del 'Comitato 12 novembre 2012' che trovo molto vicino alle posizioni delle Istituzioni. Auspico una unità di intenti".

Cons. Maria Cecilia Stopponi (PRC): "a me preme sottolineare due aspetti distinti. Il più urgente è il fatto di dare delle risposte ai danneggiati e parte dalla dichiarazione di calamità, dagli interventi che discendono dalle possibilità della Regione e da quello che può essere fatto da Fondazione, banche e Comune per far ripartire le aziende e le famiglie danneggiate (ad esempio, come potrà intervenire l'assessorato regionale alla casa?). La funzione della Regione è quella di trovare una sinergia vera con le banche per reperire risorse. L'altra riflessione è sulla adeguatezza della Protezione Civile al fatto di dover pagare come Comune il carburante dei mezzi dei Vigili del Fuoco. Poi ci sono gli interventi di pulizia degli argini e manutenzioni che richiedono la capacità dei Comuni di attrezzarsi. Saluto con piacere la costituzione del 'Comitato 12 novembre 2012' che dimostra chiaramente come gli operatori privati si rimboccano le maniche. C'è poi il ruolo fondamentale del volontariato. Altri aspetti richiedono una risposta. Ad esempio, il nostro Ospedale è in posizione che è totalmente isolata rispetto ad eventi simili. Chiedo se la Regione con i fondi della legge 67/89 potrebbe trovare fondi per la messa in sicurezza del nostro Ospedale. Per il futuro serve anche avere la chiarezza di come l'Amministrazione Pubblica ri-acquisisce il proprio ruolo rispetto all'utilizzo ed uso del territorio. Il PRG è uno strumento, ma una volta che si prende coscienza che la natura non si può costantemente violentare, occorre determinare come la Pubblica Amministrazione può avere gli strumenti per impedire le manomissioni del territorio. La natura non va più piegata al volere degli uomini".

Cons. Roberto Meffi (Gruppo Autonomo): "ringrazio l'Assessore Rometti per l'attenzione e la sensibilità per il nostro

22/12/12- Il punto sulle azioni post alluvione

territorio. Quanto è avvenuto un mese fa è stato mostruoso e drammatico perché vi sono stati concittadini che hanno perso il lavoro di una vita. Quindi tutte le Istituzioni, al di là delle appartenenze politiche, devono fare un blocco unico per la ripartenza di quella zona di Orvieto. La prima fase dell'emergenza è stata gestita bene da tutti coloro che si sono impegnati. Ora c'è la parte più difficile quella della ripartenza. Ed è qui che la classe dirigente deve fare blocco unico. Stanno emergendo dei ritardi: il Governo non ha ancora dichiarato lo stato di calamità per questa zona. La Regione oltre all'impegno con Gepafin cosa ci può garantire? Si parla di fondi di garanzia per abbattere gli interessi per le aziende che volessero tornare ad investire in quella zona, alle quali va riconosciuto coraggio. Prima di tutto però va messo in sicurezza il territorio. Se prima non si ripristina il letto del Paglia, il rischio che si corre è alto. E non si può più scherzare. Cittadini che hanno perso il lavoro, aziende che non riescono più a fatturare. Quanto è accaduto merita una riflessione. In quella zona nel 1965/66 è avvenuta una cosa analoga che mise a nudo i problemi di quella zona. Zona dove però è stato consentito lo sviluppo urbanistico. La prevenzione è più che mai importante. Siamo convinti, ad esempio, che si debba fare una ulteriore verifica rispetto alla costruenda nuova struttura della Coop, laddove una soluzione di messa in sicurezza alzandola di due metri potrebbe non essere la soluzione. Servono insomma ulteriori verifiche e i cittadini aspettano risposte certe".

Cons. Stefano Olimpieri (PdL): "il rischio di una deriva retorica purtroppo c'è sempre. Oggi in Consiglio andiamo al di là della retorica. Si è già parlato delle proposte concrete passando dallo Stato agli enti intermedi. Tutte le istituzioni devono operare in maniera pregnante per sollecitare gli enti intermedi che vengono nominati dalla politica (SII, Umbria Due, ecc.) a porre in essere le indicazioni che la Regione mette in campo. Ma se le Istituzioni fra loro non si parlano in maniera organica, si rischia non solo di ripetere il problema del 12 novembre ma di non fermare la cultura della cementificazione che è ancora imperante. La programmazione deve essere una cosa seria. Sarebbe troppo facile dire come sono state portate avanti zone di urbanizzazione come Santa Letizia o Ciconia. Serve invece fare uno scatto in avanti dal punto di vista della scienza urbanistica che è politica. Il collega Sborra ha subito direttamente i danni dell'alluvione e ha chiesto giustamente perché la Regione Toscana ha ricevuto lo stato di calamità per le inondazioni degli inizi di novembre e noi ancora no? E' giusto che la Regione attraverso Gepafin metta l'80% di garanzie rispetto ai fondi di garanzia della Fondazione e banche, ma è un fatto sussidiario. Come contributo finanziario in senso stretto, Regione e Comune insieme, dobbiamo mettere la cifra più alta per abbattere i tassi di interessi alle aziende che accedono al credito. Regione e Comune cioè devono mettere dei soldi per abbattere gli interessi. Adesso dobbiamo fare sistema e fare un tavolo di concertazione permanente. La progettazione urbanistica è un altro problema. Senza fare i tagliatori di teste, bisogna però ragionare sulle varie opzioni che stanno in campo. Partendo dal fatto che le Istituzioni, da subito, devono operare perché si facciano interventi di messa in sicurezza. Ragioniamo in prospettiva per fare una programmazione seria e compatibilmente sostenibile per il territorio. Chiediamo una sinergia seria fra Comune e Regione per mettere a sistema gli Enti e i Consorzi che effettuano i lavori".

Cons. Pier Luigi Leoni (PdL): "ringrazio l'assessore Rometti per la sua presenza. Il territorio comunale è uno dei 50 più grandi territori d'Italia (più grande del territorio di Terni). Una parte consistente dell'espansione urbanistica è avvenuta per una follia del passato anche recente, in una parte fragile del territorio che ha zone migliori e molto più sicure di quelle finite sotto l'acqua. Questa follia ha creato più di 270 milioni di danni, a cui si aggiungono quelli dell'abbassamento del valore commerciale di immobili privati e aziendali, ed il conseguente impoverimento per la città di molti milioni di euro del valore del patrimonio privato e anche pubblico. Da questa botta la città non si risollewa più. Un rapido calcolo in termini di caduta della ricchezza patrimoniale ci impone, oltre a tutte le cose già dette, di ripensare ad una variante generale al PRG che ridia slancio economico alla città, che rimetta in moto l'edilizia e l'economia e che negli anni consenta di recuperare una ricchezza accumulata in decenni e che in un paio d'ore di alluvione abbiamo perduto".

Assessore alla Protezione Civile e all'Ambiente Claudio Margottini: "fondamentalmente con l'alluvione abbiamo assistito ad un recupero della funzionalità del fiume Paglia. Che avrebbe potuto essere più ancora più cattivo. Questo significa che nella pianificazione del territorio qualcosa non funziona. Non più accettabile esporre il territorio a questo rischio. Purtroppo abbiamo perso la memoria. Il ponte dell'Adunata attraverso le 'tacche' aveva una bellissima memoria che rendicontava le alluvioni nel tempo, l'unica che ricordiamo è quella del 1960. C'è una storia che è stata dimenticata quando questo territorio è diventato di interesse edilizio e area di espansione. Dobbiamo quindi ripartire dal 'restauro degli ambienti fluviali' e del ciclo idrogeologico delle nostre aree di interesse. Un restauro importante perché c'è un sistema idraulico che è stato strangolato nella propria capacità di evoluzione naturale. Ciò è aggravato dai mutamenti climatici,

22/12/12- Il punto sulle azioni post alluvione

Riacquisendo un po' di memoria storica occorre ri-pianificare il territorio, la sua prospettiva che dia opportunità economia e di sviluppo, ma nel segno della sostenibilità e messa in sicurezza del territorio stesso. Cercando di trovare una coesione intorno a questi temi di tutti gli attori che a vario titolo oggi intervento sulla gestione idraulica del fiume (a livello comunale, provinciale, regionale). Non ci interessano gli errori del passato compiuti tra area vasta e area locale, ma ci interessa che da oggi tali strutture di tipo diverso operino all'interno di una piattaforma tecnico-scientifica comune. In questo momento non mi importa chi gestisce i soldi ma chi gestisce la conoscenza. Chiedo all'Assessore Rometti di aiutarci ad istituire un tavolo unico di concertazione per gli interventi sul fiume. Ci sono dati che nessuno conosce come la planimetria del letto del Paglia fatta dal satellite, dati che sono di utilità comune. Anche gli interventi di emergenza vanno analizzati all'interno di un quadro comune. Come Comune di Orvieto dobbiamo rivedere le linee di sviluppo del territorio che sicuramente hanno favorito certe aree, non mi interessa sapere perchè, ma abbiamo l'obbligo morale di mettere insicurezza aree e cittadini secondo precise linee di sviluppo. L'evento alluvionale ha dimostrato la non sostenibilità ambientale del nostro modello di sviluppo. Dobbiamo arrivare ad una pianificazione urbanistica finalizzata alla sola ed unica messa in sicurezza del territorio. Questo è l'obiettivo di questo ultimo scorcio di mandato amministrativo".

Assessore Regionale alla Tutela e valorizzazione dell'ambiente, Rischio idraulico, pianificazione di bacino e Infrastrutture Silvano Rometti: "ringrazio il Consiglio Comunale di Orvieto che ci ha permesso di fare una riflessione approfondita in un momento sufficientemente lontano dall'emergenza, lontano dalle emotività del momento contingente. Condivido l'intervento dell'assessore Margottini. Il problema della sicurezza del territorio è un problema nazionale viene sbandierato in ogni fase delle emergenze. Tanti propositi anche di medio-lungo periodo ma subito dopo viene nuovamente sommerso per problemi finanziari. Ma così non dovrà più essere. A Perugia appena venti giorni fa la Regione ha tenuto un convegno con esperti a livello nazionale sui cambiamenti climatici, questo perché l'evento che è avvenuto ad Orvieto ed in altre aree della regione e del Paese, è figlio anche del mutamento climatico. Sempre più avverranno eventi concentrati in poco tempo con effetti significativi. Anche la nostra pianificazione di assetto idrogeologico regionale che, peraltro, è giudicata approfondita, di qualità e che ha individuato le priorità, alla luce degli eventi sempre più eccezionali, se non catastrofici, va sicuramente approfondita e rivista.

La Regione deve dire quello che sta facendo e quello che intende fare. Sulla gestione dell'emergenza non ho sentito interventi concordanti e sicuramente la fase dell'allarme va perfezionata. La nostra capacità di risposta del sistema di Protezione Civile è buona e riconosciuta in ambito nazionale, ma è perfezionabile.

La dichiarazione dello stato di emergenza, in questo momento è solo una questione tecnica. In Toscana dove ci sono state delle vittime il sopralluogo è avvenuto prima, da noi è stato fatto nei giorni scorsi. Posso anticipare che l'istruttoria dei tecnici del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile è favorevole e dal sottosegretario Catricalà nel prossimo Consiglio dei Ministri avremo lo stato di emergenza. La dichiarazione dello stato di emergenza come sappiamo non ci risolverà tutto ed interverrà sulla prima emergenza. L'attività finora è stata rivolta alla rimessa in pristino delle situazione di pericolosità e dei detriti.

Sono stati trovati subito 1 milione e mezzo di risorse regionali, ad Orvieto sono stati spesi 594 mila euro dal Consorzio di Bonifica e 50 mila euro dalla Provincia per questi interventi.

Per tutta l'attività di messa in sicurezza abbiamo 2 milioni e 350 mila di euro affidati alla Provincia e subito spendibili.

La Regione ha deliberato anche altri 2 milioni e 300 mila euro per la Provincia di Terni per interventi resisi necessari sulla rete stradale a valere per l'intera provincia.

La prospettiva: occorre concentrarsi sulle imprese e sulla messa in sicurezza delle aree.

Il bacino del Paglia/Chiani è una delle aree di maggiore rischio idraulico della Regione, la quale in questi anni non a caso ha speso 13 milioni e 600 mila.

Abbiamo quantificato il fabbisogno che serve per la messa in sicurezza di questo bacino: secondo i tecnici servono 32 milioni di euro. Al momento abbiamo 1 milione e mezzo, già messo a disposizione nell'accordo di programma Regione/Ministero Ambiente per interventi di questo tipo e che riguardano l'area di Ciconia.

In Umbria abbiamo un programma di 45 milioni di euro per il rischio idraulico e idrogeologico (24 di parte Regione e 21 del Ministero dell'Ambiente) che vengono erogati con lentezza; quindi dobbiamo guardare all'emendamento alla legge di stabilità in approvazione oggi alla Camera; emendamento che mette a disposizione altre risorse nella misura di altri 50 milioni per l'emergenza di Umbria e Toscana che quindi è già una dichiarazione dello stato di emergenza (non sono solo risorse che riguardano la regione Umbria ma anche altre regioni). Dobbiamo guardare con fiducia. Se abbiamo risorse

22/12/12- Il punto sulle azioni post alluvione

sulla legge di stabilità per fare le cose più importanti, potremmo comunque anche rimodulare il programma per intervenire sulle zone più a rischio.

Sul coordinamento potremo mettere maggiore attenzione come Regione convocando un incontro con le amministrazioni competenti (Regione per la pianificazione, la Provincia per la gestione del rischio, i Consorzi per i piani di bonifica delegati) per creare un ulteriore coordinamento e coerenza fra le varie amministrazioni.

Per le imprese è quasi completo il censimento dei danni emergono sull'orvietano 25 milioni di euro per 133 imprese, in totale in Umbria sono 31 milioni di euro, quindi il grosso dei danni è in questo territorio.

Ci sono contatti con le banche per un credito il più aderente possibile con le esigenze. E' stata innalzata la soglia di garanzia del 50-80% per imprese che hanno subito danni; c'è poi il fondo di garanzia delle fondazioni, è stata estesa la cassa integrazione per lavoratori. La Camera di Commercio ha fatto un altro intervento importante. Il sostegno al tessuto economico va perfezionato meglio e viene seguita da chi ha competenze dirette a partire dalla presidente della Regione. C'è poi il tema degli interventi infrastrutturali in mano al pubblico. Vanno trovate le risorse da effettuare nella gradualità del tempo, ma sicuramente per garantire la ripresa della tenuta economica del territorio.

Nei prossimi giorni faremo questo approfondimento oggettivo e l'individuazione delle risorse per interventi da decidere insieme a quelli di Provincia e del Consorzio bonifica.

Relativamente alla escavazione nei fiumi e del ripristino dell'alveo dei fiumi, va detto che nell'ambito di un progetto di messa in sicurezza vanno trovate forme e modalità con le imprese a garanzia di un lavoro ulteriore a quello messo in atto dalle strutture pubbliche. Aggiustamenti nel piano di assetto idrogeologico. Per le fognature, la competenza è degli Ati. Confermiamo la disponibilità per ulteriori approfondimenti futuri ritenuti necessari dal consiglio comunale".

Sindaco Antonio Concina: "concordo agli interventi degli assessori Margottini e Rometti. In questo momento non vedo parti contrapposte, purtroppo tentativi di improvvisazione e contrapposizione ci sono. Confermo l'impegno nostro e della Presidente Marini con la quale sono in costante contatto. Bisogna distinguere gli interventi a breve e medio-lungo termine. In questi giorni c'è un impegno diretto dei Vigili del Fuoco ottenuto grazie anche alla presidente della Regione e alla Protezione Civile. Il Sottosegretario Catricalà in queste ore sta ricevendo la dichiarazione dello stato di calamità anche per l'Umbria e quindi i fondi saranno destinati. Al di là delle perorazioni varie purtroppo c'è sempre il problema delle risorse. Del piano finanziario hanno già detto in tanti: si sta lavorando in modo molto coordinato con Gepafin, Fondazione CRO, anche la Camera di Commercio ha messo a disposizione dei fondi. Il Comune ha fatto da subito quello che ha potuto. Imposteremo sicuramente un ragionamento sul PRG e sulla Porta di Orvieto che nel tempo potrebbe diventare qualcosa di diverso. Non siamo lontani dall'emergenza, siamo lontani da quella emergenza visibile di quella che ci ha lasciato attoniti, purtroppo ci sono ancora aziende che soffrono, chiudono, delocalizzano. L'emergenza la dobbiamo vivere ancora, ma non molliamo di un millimetro. Speriamo che qualcosa di buono arrivi con qualsiasi mezzo arrivi. Non ci sono parti contrapposte quando si tratta del futuro della nostra città. Ringrazio l'Assessore Rometti che ci ha rappresentato lo stato dell'arte".

Presidente dell'Assemblea Marco Frizza: "ringrazio l'Assessore Rometti per il lavoro fatto e quello che farà. In questi secondi è stata approvata la legge di stabilità alla Camera e al Senato. 300 milioni di euro tra Toscana, Umbria e Liguria".

Orvieto Notizie

Agenzia d'Informazione Istituzionale Quotidiana

Aut. Tribunale di Orvieto n.91 del 26/05/1999 - Ufficio stampa Comune di Orvieto - Direttore Responsabile: Annalisa Fasanari

Via Garibaldi, 05018 ORVIETO - Tel. e Fax +39+763+306250

mail:

Firmate due convenzioni tra INGV e DPC

INGV - Istituto Nazionale di Geofisica e [...] (via noodls) /

noodls.com

"Firmate due convenzioni tra INGV e DPC"

Data: **23/12/2012**

[Indietro](#)

22/12/2012 | Press release

Firmate due convenzioni tra INGV e DPC

distributed by noodls on 23/12/2012 16:13

[Print Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Sono state firmate venerdì 21 dicembre due nuove convenzioni tra il Dipartimento della Protezione Civile e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

La prima, il cui importo è di 10 milioni di euro, riguarda le attività di servizio che l'INGV svolgerà nel 2013 in continuità con quanto fatto negli anni passati: garantire la sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale, il mantenimento delle banche dati, nonché le attività di divulgazione, educazione e sensibilizzazione della popolazione sui rischi sismici e vulcanici.

La seconda convenzione, per la quale sono stati destinati 500mila euro, prevede l'istituzione di un Centro per la Pericolosità Sismica presso l'INGV: nel corso di quest'anno saranno potenziati le banche dati e i modelli di calcolo per la realizzazione di stime di pericolosità sismica a lungo, medio e breve termine, creando l'infrastruttura informatica necessaria. In futuro, il nuovo Centro potrà diventare una struttura permanente di riferimento con il compito di trasferire in modalità pre-operativa e operativa i risultati e gli avanzamenti della ricerca scientifica e tecnologica - a livello nazionale e internazionale - in materia di pericolosità sismica, inclusi quelli sviluppati con i progetti regolati dalla Convenzione in atto tra il Dipartimento e l'INGV per gli sviluppi scientifici.

Una volta sperimentati in fase pre-operativa, i risultati di tale attività potranno, quindi, essere utilizzati sui molti fronti della prevenzione sismica, a partire dall'aggiornamento delle mappe di pericolosità necessarie alla progettazione delle costruzioni in zona sismica, fino alla definizione delle priorità territoriali per gli interventi di rafforzamento delle costruzioni nei successivi anni. L'istituzione del Centro e la creazione della relativa infrastruttura concretizzerà, tra l'altro, le raccomandazioni contenute nel rapporto finale della Commissione Internazionale sulla Previsione dei Terremoti per la Protezione Civile, istituita a seguito del terremoto del 6 aprile 2009.